

COMUNE DI AURANO

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO DI PREVISIONE

2025/2026/2027

PREMESSA

Come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011, la nota integrativa al bilancio di previsione costituisce un allegato obbligatorio a quest'ultimo, ed il suo contenuto minimale è indicato al punto 9.11 dell'allegato 4/1 del principio sulla programmazione.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

In particolare la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- 1) una funzione analitico-descrittiva, con l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- 2) una funzione informativa, con la rappresentazione di ulteriori informazioni/dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- 3) una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Al fine di agevolare la lettura e comprensione dei dati finanziari contenuti nel bilancio, si segnalano, di seguito, i principali aspetti e temi riguardanti il regime dell'armonizzazione contabile.

Principio di competenza finanziaria potenziata

L'art. 183 del TUEL prevede che "tutte le obbligazioni passive giuridicamente perfezionate devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Questo importante principio, cardine della riforma, determina quattro macro processi:

- la riduzione drastica dei residui;
- le reimputazioni dei residui passivi, intese come risorse riportate negli ambiti decisionali propri;
- il riaccertamento dei residui attivi, inteso come verifica costante delle ragioni dei crediti;
- l'introduzione dell'obbligatorietà dei fondi per crediti di dubbia esigibilità;

e consente di:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) garantisce la copertura finanziaria delle spese reimputate agli esercizi successivi per effetto dell'applicazione del sopra esposto principio di competenza finanziaria potenziata.

Il fondo è stato determinato per la prima volta in sede di riaccertamento straordinario dei residui e viene stanziato sia tra le entrate che tra le spese. In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate o prenotate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare o prenotare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Si tratta di un saldo finanziario costituito dalla differenza tra risorse già accertate in entrata e spese esigibili negli esercizi successivi.

È quindi un saldo finanziario (necessariamente maggiore di 0) che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, rendendo così evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti (esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa).

Sui capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati (trattandosi di un mero saldo finanziario) non è chiaramente possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il piano dei conti integrato

Il piano dei conti integrato appresenta un sistema di classificazione delle entrate e delle spese volto a consentire il monitoraggio dei conti pubblici, nonché la raccordabilità dei conti medesimi con il sistema europeo dei conti nazionali.

Il piano è composto dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari sia del bilancio gestionale che dei conti economico-patrimoniali.

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Gli Enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione, nella parte corrente e nella parte in conto capitale, un fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria di cui all'allegato 4.2. al D.Lgs. 118/2011. (art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000 TUEL).

La sua costituzione è obbligatoria e deve essere determinata, in maniera puntuale, per tutte quelle poste che richiedono un accantonamento in quanto valutate di dubbia e difficile esazione.

La percentuale determinata in base alle regole del principio contabile si applica a tutte e tre le annualità considerate dal bilancio di previsione.

Determinate le percentuali di non riscosso sulle singole tipologie di entrata, si quantifica l'importo minimo da accantonare nel FCDE.

Il fondo, comunque, deve essere monitorato nel corso dell'esercizio in base all'andamento delle entrate.

Fondo di riserva di Competenza e di Cassa

Gli Enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio (art. 166, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 - TUEL).

Nel caso in cui l'ente si trovi in anticipazione di tesoreria oppure ad avere utilizzato, in termini di cassa, e non ricostituito, entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, il limite minimo del fondo di riserva è elevato dallo 0,30% allo 0,45% (art. 166, comma 2-ter TUEL).

La metà della quota minima dello 0,30% o dello 0,45% è riservata alla copertura di eventuali spese la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'ente (art. 166, comma 2- bis TUEL).

Gli Enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (art. 166, comma 2 quater, TUEL).

Il Bilancio di Previsione ed il Documento Unico di Programmazione

Il bilancio di previsione, come anche richiamato dall'art. 171 del TUEL, comprende il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare, per ciascuno degli anni considerati, sia alla copertura di spesa corrente che al finanziamento delle spese di investimento, con indicazione, per queste ultime, della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento.

Ogni anno le previsioni già formulate vengono aggiornate per l'orizzonte pluriennale successivo prendendo in considerazione tutti gli elementi e le indicazioni riportati nel Documento Unico di Programmazione, che saranno poi trasformati in dati contabili, oltre ad adeguare i valori monetari nella misura che tenga conto del tasso di inflazione programmata, per rendere tale documento contabile rispondente ai valori reali dell'economia.

Il raggiungimento dei fini sociali e lo sviluppo economico e civile della collettività sono attuati attraverso la valutazione preliminare delle condizioni interne ed esterne in cui opera l'ente al fine di organizzare efficacemente le attività e le risorse necessarie per conseguire l'attuazione delle decisioni politiche.

La volontà del legislatore di rendere il DUP il documento fondamentale e imprescindibile della programmazione locale, distinto rispetto al bilancio di previsione, risponde ad un preciso intento: è nel DUP che l'ente deve definire le linee strategiche su cui si basano le previsioni finanziarie contenute nel Bilancio di previsione.

Schemi del Bilancio di Previsione 2025-2027

A partire dal 2018 sono stati cambiati gli schemi del bilancio di previsione per il triennio; sono entrate infatti in vigore le modifiche apportate con il sesto decreto correttivo (DM dell'11 agosto 2017) ai modelli di bilancio di enti locali e regioni.

Ai sensi dell'art. 165 del TUEL e dell'art. 15 del D.Lgs n. 118/2011:

le **ENTRATE** sono aggregate in:

- **titoli**, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- **tipologie**, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;
- **categorie**, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

e le **SPESE** sono classificate secondo criteri omogenei in:

- **Missioni** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le missioni individuate per lo Stato;
- **Programmi** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni; la denominazione del programma riflette le principali aree di intervento delle missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio, omogenea per tutti gli enti pubblici, che evidenzia le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con pubbliche risorse;
- **Titoli**, all'interno dell'aggregato missione/programma le spese sono suddivise per Titoli, secondo i principali aggregati economici che le contraddistinguono. Ai fini della gestione i titoli sono ripartiti in macroaggregati i quali individuano la puntuale natura economica della spesa.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio 2025-2027 si ispirano ai principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Il bilancio comprende le previsioni di competenza e di cassa dell'esercizio 2025 e quelle di competenza degli esercizi successivi, ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del decreto legislativo 118/2011.

Oltre ai riepiloghi, ai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e agli equilibri di bilancio, il documento deve contenere i prospetti su:

- a) risultato presunto di amministrazione;
- b) composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato;
- c) composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascun esercizio del triennio.

L'elenco degli allegati al bilancio di previsione si estende anche ai seguenti documenti:

- il rendiconto di gestione 2023, se non integralmente pubblicato nel sito dell'ente locale;
- le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati relativi all'esercizio 2023 delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel «gruppo amministrazione pubblica». Se questi documenti sono integralmente pubblicati nei siti degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei siti istituzionali;

- la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie (leggi 167/1962, 167/1971 e 457/1978) che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie; con la stessa delibera i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le deliberazioni con cui sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi;
- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- la nota integrativa;
- il parere dell'organo di revisione sul bilancio.

Insieme allo schema di delibera di approvazione del bilancio, la Giunta trasmette, a titolo conoscitivo, anche la proposta di articolazione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2024 è stata introdotta un'importante modifica al principio contabile della programmazione (All.4/1), volta a favorire l'approvazione del bilancio di previsione entro i termini di legge (l'approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge permette di rispettare le scadenze senza dover affrontare le difficoltà e i ritardi di una gestione in esercizio provvisorio).

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 luglio 2023 ha infatti aggiunto il paragrafo 9.3.1 "Il processo di bilancio degli enti locali" al principio applicato (All. 4/1), nel quale è descritto l'iter di predisposizione del bilancio di previsione, attribuendo al Responsabile del Servizio finanziario il compito di predisporre il cosiddetto "bilancio tecnico a legislazione vigente e ad amministrazione invariata".

Viene altresì previsto che il rinvio dei termini di approvazione del bilancio potrà essere adottato dagli enti locali effettivamente impossibilitati ad approvare il bilancio nei termini, per le motivazioni addotte nei decreti ministeriali che dispongono il rinvio.

Il progetto di bilancio 2025-2027 è stato costruito nel rispetto di questa nuova disposizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Il bilancio di previsione è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

1. i principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
2. il principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n. 118/2011);
3. il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011).

Nella formulazione delle previsioni sono stati adottati i seguenti criteri:

- l'annualità - le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- l'unità - il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- l'universalità - tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- l'integrità - le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- la veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità - le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- la significatività e rilevanza - l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- la flessibilità - i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;

- la congruità - nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- la prudenza - sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- la coerenza interna - gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- la coerenza esterna - vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, e le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- la continuità e la costanza - la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- la comparabilità e la verificabilità - le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- la neutralità - la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- la pubblicità - è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- l'equilibrio di bilancio - inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- la competenza finanziaria - imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- la prevalenza della sostanza sulla forma - i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Come disposto dal D.Lgs 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio (a cui vengono però allegati tutti i documenti previsti dal vigente D.Lgs. n. 118/2011 e dai principi contabili), la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Particolare attenzione viene dedicata ai criteri adottati per le previsioni relative alle principali entrate previste in bilancio: il rispetto delle previsioni di entrata è infatti essenziale per il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Successivamente sono analizzati i criteri adottati per determinare gli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità e altri fondi.

L'accuratezza delle previsioni di entrata è condizione essenziale per il rispetto della veridicità del bilancio e della tenuta degli equilibri finanziari; per questo la trasparenza nella esplicitazione dei criteri adottati per formulare le previsioni di entrata rappresenta un elemento sostanziale della informativa di bilancio di cui la nota integrativa è un documento fondamentale.

Le previsioni di bilancio sono state formulate attenendosi alla normativa vigente, adottando un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2024/2026, e mantenendo immutate le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi a domanda individuale.

Resta inteso che non appena la legge di stabilità 2025 diverrà esecutiva si provvederà, nel corso del 2025, alle necessarie variazioni del bilancio 2025-2027, che dovrà comunque prevedere verifiche continue, in particolare

delle entrate, al fine di valutare costantemente il permanere degli equilibri generali di bilancio e per avviare celermente le eventuali misure e i provvedimenti utili al superamento di possibili criticità.

La previsione di entrata delle risorse proprie, tributarie ed extratributarie, si è basata sul trend delle risorse affluite nel corso del 2024 mentre la formulazione delle previsioni di spesa è stata effettuata tenendo conto delle spese obbligatorie e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti e cercando di riposizionare le spese di natura discrezionale su livelli di maggiore compatibilità rispetto al quadro degli equilibri complessivi.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Imposte, Tasse e Tributi locali

Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- tributi - i ruoli o liste di carico ordinarie sono stati stanziati nell'esercizio del credito, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato;
- sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi - qualunque sia la data della loro effettiva emissione, sono accertate per cassa, per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica - sono accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti - possono essere accertati (e quindi previsti nel documento contabile triennale) sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto, oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

La valutazione delle previsioni di gettito inerenti le entrate tributarie sono state effettuate in funzione della base imponibile in possesso dell'Ente (che si cerca di tenere costantemente aggiornata), sia per quanto attiene l'IMU (rendite catastali aggiornate con dati Agenzia del Territorio e dati da PRGC per aree edificabili), che per la TARI.

Il prospetto sotto riportato mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie, mentre il dettaglio è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Anche per il triennio 2025-2027 l'Ente non istituisce l'addizionale comunale IRPEF.

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	84.992,71	90.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
Categoria 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	29.883,30	32.637,86	31.659,00	31.659,00	31.659,00

Trasferimenti di parte corrente

Il sotto riportato prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti, mentre il dettaglio è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

I trasferimenti correnti sono stati inseriti a bilancio in funzione dei dati storici in possesso dell'ente ed in funzione degli stanziamenti assegnati o conosciuti al momento di redazione del bilancio coordinati con le disposizioni della vigente legge di bilancio annuale e/o leggi e provvedimenti regionali di assegnazione di risorse o compartecipazioni o ritorsioni di perdite di gettito.

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
E.2.01.01.01.000 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	17.165,70	43.374,20	6.576,58	6.576,58	5.576,58
E.2.01.01.02.000 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	1.392,62	0,00	0,00	0,00	0,00
E.2.01.01.00.000 - Totale trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	18.558,32	43.374,20	6.576,58	6.576,58	5.576,58

Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la cessione di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti, gli interessi attivi, le altre entrate da redditi da capitale ed i rimborsi e altre entrate correnti.

Le entrate extra-tributarie rappresentano la quota di risorse dell'ente determinata in base alle attività e servizi (servizi scolastici, servizi cimiteriali, servizi amministrativi, servizi commerciali) che l'ente intende attivare per l'utenza, secondo le tariffe applicate e secondo le percentuali di copertura di costo che l'amministrazione ha ritenuto di coprire.

Si aggiungono ai proventi da servizi i proventi derivanti dalla gestione attiva del proprio patrimonio (affitti e canoni) e i proventi del "Canone unico patrimoniale" (che unisce in un unico provento le gestioni della occupazione di suolo pubblico, delle iniziative pubblicitarie sul territorio e del servizio pubbliche affissioni).

I proventi di questo canone, come al pari le stime sui proventi delle tariffe, sono legati a dati storici e fatto salvo che i servizi vengano ampliati va da sé che la previsione è legata ad un fattore numerico di servizi erogati in eguale misura nelle annualità precedenti secondo le tariffe approvate o confermate dalla Giunta Comunale.

L'Ente non ha il servizio di polizia locale e pertanto non prevede l'incasso di proventi da violazione del codice della strada.

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	63.452,65	116.656,96	94.172,00	87.172,00	87.172,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	0,10	5,00	5,00	5,00	5,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	1.892,10	500,00	300,00	300,00	300,00
Totale entrate extratributarie	65.344,85	117.161,96	94.477,00	87.477,00	87.477,00

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale, le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali, a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale.

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	345.901,00	581.192,13	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	37.728,34	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	12.154,65	18.000,00	15.000,00	18.000,00	18.000,00
Totale entrate in conto capitale	358.055,65	636.920,47	15.000,00	18.000,00	18.000,00

Titoli abilitativi edilizi – utilizzo proventi

L'utilizzo dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle relative sanzioni, è disciplinato dall'art. 1, comma 460 della vigente Legge 232/2016.

Tale comma prevede che i suddetti proventi siano destinati esclusivamente, e senza vincoli temporali, alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

Per individuare le spese relative ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria è necessario fare riferimento all'art. 4 della legge 847 del 29/09/1964 che elenca in maniera univoca e puntuale sia le une che le altre.

Le prime sono rappresentate da:

- a) strade residenziali;
- b) spazi di sosta o di parcheggio;
- c) fognature;
- e) rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- f) pubblica illuminazione;

g) spazi di verde attrezzato;
 g-bis) infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione, di cui agli articoli 87 e 88 del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, e successive modificazioni, e opere di infrastrutturazione per la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica in grado di fornire servizi di accesso a banda ultra-larga effettuate anche all'interno degli edifici.

Le seconde sono invece costituite da:

- a) asili nido e scuole materne;
- b) scuole dell'obbligo nonché strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo;
- c) mercati di quartiere;
- d) delegazioni comunali;
- e) chiese ed altri edifici religiosi;
- f) impianti sportivi di quartiere;
- g) centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie;
- h) aree verdi di quartiere.

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
Permessi di costruire	2.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
<i>Destinazione proventi titoli abilitativi edilizi a spesa investimento</i>					
<i>Tipologia spesa</i>	<i>Esercizio 2025</i>		<i>Esercizio 2026</i>		<i>Esercizio 2027</i>
Manutenzione straordinaria del patrimonio		3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00

Riduzione di attività finanziarie

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

L'Ente non ha entrate di questo tipo.

Accensione di prestiti

L'Ente non ha previsto l'assunzione di mutui o di altre forme di finanziamento nel triennio 2025/2027.

Inoltre l'Ente non ha in essere contratti relativi a strumenti derivati.

Anticipazioni

L'Ente non ha attivato e non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel triennio 2025/2027.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

Come per le entrate, anche le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Spese correnti

Le spese correnti comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, imposte e tasse a carico dell'ente, acquisto di beni e servizi, erogazione di contributi, interessi passivi, rimborsi vari.

Tra le spese correnti sono inclusi anche i fondi crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

Le previsioni 2025/2027 sono state formulate tenendo conto delle previsioni assestate 2024 e proseguendo, ove possibile, le azioni di riduzione della spesa corrente intraprese sino ad ora, garantendo comunque il mantenimento della quantità e qualità dei servizi erogati.

Il seguente prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Impegni 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
Redditi da lavoro dipendente	547,71	1.000,00	100,00	100,00	100,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.856,40	2.670,07	2.350,00	2.350,00	2.350,00
Acquisto di beni e servizi	72.121,28	103.474,00	89.790,00	87.090,00	87.090,00
Trasferimenti correnti	155.841,09	146.542,06	98.520,00	96.070,00	96.120,00
Interessi passivi	1.201,12	970,00	727,00	472,00	207,00
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.211,67	1.500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altre spese correnti	9.171,42	41.051,27	25.522,58	23.670,58	22.625,47
Totale spese correnti	242.950,69	297.207,40	218.009,58	210.752,58	209.492,47

Spese in conto capitale

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente, gli investimenti fissi lordi, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale.

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Il seguente prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Impegni 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	297.349,82	707.444,20	15.000,00	18.000,00	18.000,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	61.270,32	55.702,16	0,00	0,00	0,00
Totale spese in conto capitale	358.620,14	763.146,36	15.000,00	18.000,00	18.000,00

Incremento di attività finanziarie

In questo titolo sono comprese le spese relative all'acquisto di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.

Per il triennio 2025-2027 non si prevedono spese di questo tipo.

Rimborso di prestiti

	Impegni 2023	Stanziamanti 2024	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	5.225,26	5.460,00	5.703,00	5.960,00	6.220,11
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per rimborso prestiti	5.225,26	5.460,00	5.703,00	5.960,00	6.220,11

L'Ente non prevede di ricorrere a nuovi finanziamenti nel triennio 2025-2027.

Chiusura delle anticipazioni

Per l'Ente non ricorre la fattispecie, in quanto l'Ente non ha anticipazioni di cassa in essere e non prevede di ricorrere ad anticipazioni di cassa nel triennio 2025/2027.

RIFLESSI CONTABILI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONSUNTIVAZIONE ANNI PRECEDENTI.

La capacità di spendere secondo il programma adottato dall'Amministrazione (concetto di efficienza), nonché l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (concetto di efficacia), nonché la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (concetto di economicità), devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite.

Tale obiettivo fondamentale va rispettato in sede di bilancio preventivo, e deve essere perseguito e mantenuto nella gestione, conseguendolo, pertanto, anche a consuntivo.

In questo paragrafo, nel tentativo di fornire una corretta chiave di lettura dei bilanci degli enti locali, è utile evidenziare come il risultato di ogni esercizio non sia un'entità autonoma, in quanto va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare.

L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo, per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio (compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto) e gli stanziamenti del nuovo documento contabile.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono necessariamente sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo (o pre-consuntivo)

Il quadro evidenzia il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui.

Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.

Nota integrativa al bilancio di previsione 2025-2026-2027

Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in c/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in c/residui).

I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto o come dati di pre-consuntivo, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'Ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla normativa vigente.

<i>Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024 (Verbale di chiusura)</i>		
Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio	+	659.249,35
Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio	+	60.000,00
Entrate già accertate nell'esercizio	+	593.306,65
Uscite già impegnate nell'esercizio	-	574.739,78
Riduzioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	-	0,00
Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	+	0,00
Riduzioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	+	0,00
Risultato di amministrazione dell'esercizio alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno	=	737.816,22
Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio	+	1.000,00
Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio	-	80.000,00
Riduzione dei residui attivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	-	0,00
Incremento dei residui passivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	+	0,00
Riduzione dei residui passivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	+	0,00
Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio	-	0,00
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/	=	658.816,22
Composizione del risultato di amministrazione presunto		
Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31 Dicembre		6.946,93
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo Contenzioso		12.000,00
Altri accantonamenti		6.223,96
Totale Parte Accantonata		25.170,89
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		3.379,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		192.100,02
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente		0,00
Altri Vincoli		0,00
Totale Parte Vincolata		195.479,02
Totale Parte Destinata agli investimenti		279.294,30
Totale Parte Disponibile		158.872,01

Il dettaglio relativo alla composizione del risultato di amministrazione presunto parte accantonata è riportato qui di seguito (Allegato A1 al Bilancio di Previsione):

<i>Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto</i>						
	<i>Risorse accantonate al 1/1/2024</i>	<i>Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -)</i>	<i>Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024</i>	<i>Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2024 (con segno +/-)</i>	<i>Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024</i>	<i>Risorse accantonate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione</i>
Fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contezioso	12.000,00	0,00	0,00	0,00	12.000,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.034,01	0,00	0,00	4.912,92	6.946,93	0,00
Fondo garanzia debiti commerciali	1.773,80	0,00	0,00	-1.773,80	0,00	0,00
Altri accantonamenti	6.788,96	-1.765,00	0,00	1.200,00	6.223,96	0,00
Totale risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto	22.596,77	-1.765,00	0,00	4.339,12	25.170,89	0,00

Il dettaglio relativo alla composizione del risultato di amministrazione presunto parte vincolata è riportato qui di seguito (Allegato A2 al Bilancio di Previsione):

<i>Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto</i>								
<i>Risorse vinc. al 1/1/2024</i>	<i>Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024 (dati presunti)</i>	<i>Impegni presunti eserc. 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)</i>	<i>Fondo plur. vinc. al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)</i>	<i>Cancellazioni e nell'esercizio 2024 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazioni e nell'esercizio 2024 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui): (dati presunti)</i>	<i>Cancellazioni e nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019 se non reimpegnati nell'esercizio 2024 (+)</i>	<i>Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024</i>	<i>Risorse vincolate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione</i>	
Vincoli derivanti dalla legge	4.494,00	0,00	0,00	0,00	1.115,00	0,00	3.379,00	0,00
Vincoli derivanti da Trasferimenti	192.100,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	192.100,02	0,00

Nota integrativa al bilancio di previsione 2025-2026-2027

Vincoli derivanti da finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto	196.594,02	0,00	0,00	0,00	1.115,00	0,00	195.479,02	0,00

Il dettaglio relativo alla composizione del risultato di amministrazione presunto parte destinata agli investimenti è riportato qui di seguito (Allegato A3 al Bilancio di Previsione):

<i>Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto</i>							
<i>Risorse destinate agli investim. al 1/1/2024</i>	<i>Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2020 (dato presunto)</i>	<i>Impegni eserc. 2020 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (dati presunti)</i>	<i>Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2020 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione</i>	<i>Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)</i>	<i>Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020</i>	<i>Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunto al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione</i>	
Totale risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto	345.520,19	0,00	0,00	0,00	66.225,89	279.294,30	0,00

Avanzo applicato in entrata

L'Ente, in sede di approvazione del bilancio di previsione, non ha applicato avanzo presunto di amministrazione.

Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale fotografa, prendendo in considerazioni i macroaggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività.

Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità (inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro), applicando concetti di gestione contabile tipici della contabilità economico-patrimoniale privatistica.

Per questo motivo risultano indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi.

Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento.

Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione non richiede alcun intervento correttivo urgente tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

		<i>Voce di Stampa</i>	<i>2023</i>	<i>2022</i>
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
		Immobilizzazioni materiali (3)	0,00	0,00
II	1	Beni demaniali	2.013.279,96	1.854.628,68
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	702.658,76	721.132,14
	1.3	Infrastrutture	1.308.888,24	1.133.496,54
	1.9	Altri beni demaniali	1.732,96	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	801.883,75	816.132,14
	2.1	Terreni	454.594,30	454.594,30
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	180.865,77	188.893,05
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	12.056,86	12.782,10
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	0,00	0,00
	2.7	Mobili e arredi	0,00	0,00
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	154.366,82	159.862,69
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	99.507,01	99.507,01
		Totale immobilizzazioni materiali	2.914.670,72	2.770.267,83

IV	Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
1	Partecipazioni in	17.015,70	16.711,53
a	imprese controllate	0,00	0,00
b	imprese partecipate	17.014,99	16.710,82
c	altri soggetti	0,71	0,71
2	Crediti verso	0,00	0,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	altri soggetti	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	17.015,70	16.711,53
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.931.686,42	2.786.979,36

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit assolvono al compito di indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale.

Sono particolari “indici” previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali.

Il significato di questi valori è fornire agli organi di governo locale e di controllo un indizio a livello statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell’ente o, per meglio dire, che indichi l’assenza di una condizione di pre-dissesto.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (cioè fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all’interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d’esercizio dell’ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l’individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali scatta la presunzione di positività.

A titolo puramente informativo si evidenzia come una eventuale situazione di deficitarietà strutturale, se presente, possa ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio.

Il prospetto è stato predisposto considerando i dati del 2023.

La situazione, come sotto evidenziata, non richiede alcun intervento correttivo urgente tale da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d’insieme, con l’adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all’esito del normale svolgimento dell’attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell’accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell’esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell’1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l’effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%	SI	
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI” “identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell’art. 242 comma 1 del TUEL			
Sulla base dei parametri suindicati l’ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			NO

SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici di riferimento, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio.

Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa nel rispetto del principio contabile n. 15 - Equilibrio di bilancio.

Il bilancio di previsione 2025-2027 rispetta tutti gli equilibri di bilancio, come da prospetto sotto riportato.

Il mantenimento, anche nel corso della gestione e nelle variazioni di bilancio, degli equilibri è oggetto di un costante monitoraggio da parte del Servizio finanziario.

<i>EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO</i>		2025	2026	2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		400.000,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	223.712,58	216.712,58	215.712,58
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	218.009,58	210.752,58	209.492,47
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		3.440,06	3.440,06	3.440,06
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	5.703,00	5.960,00	6.220,11
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00

Nota integrativa al bilancio di previsione 2025-2026-2027

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	15.000,00	18.000,00	18.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	15.000,00	18.000,00	18.000,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, come previsto dai principi contabili, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'Ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui peraltro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto che segue riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

<i>FONDO CASSA 2025</i>	
Fondo di cassa iniziale (+)	400.000,00
Previsioni Pagamenti (-)	851.557,79
Previsioni Riscossioni (+)	1.083.936,26
Fondo di cassa finale presunto	632.378,47

Tale previsione potrà essere suscettibile di modifiche in corso d'anno originate, sia dalla chiusura definitiva dell'esercizio 2024 e dalle fisiologiche variazioni del bilancio finanziario, che dalle variazioni connesse a modifiche correlate ad una diversa attuazione degli interventi di spesa o ad una diversa tempistica di erogazione delle somme da parte di enti terzi.

Ad evidenziare la migliorata gestione dei flussi di cassa si evidenzia la giacenza al 31.12 dei fondi di cassa delle annualità precedenti:

<i>Fondo cassa annualità precedenti</i>	
Esercizio 2024	516.838,26
Esercizio 2023	403.886,39
Esercizio 2022	153.816,79
Esercizio 2021	319.305,78
Esercizio 2020	242.768,35

ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

Viene prestata attenzione ai fattori che manifestano un "elevato grado di rigidità" a livello di struttura di bilancio:

- costo del personale;
- livello complessivo dell'indebitamento ed esposizione netta per interessi passivi;
- possesso di partecipazioni in società;
- disponibilità di enti strumentali.

Spesa per il personale

L'Ente, in seguito al trasferimento delle proprie funzioni fondamentali, ha trasferito all'Unione Montana Valgrande e del Lago di Mergozzo le proprie capacità assunzionali.

L'Ente non dispone di dipendenti propri, né di altri enti (ceduti in convenzione o a scavalco).

Livello di indebitamento

	<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>				
	<i>Impegni 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
Quota Interessi	1.201,12	970,00	727,00	472,00	207,00
Quota Capitale	5.225,26	5.460,00	5.703,00	5.960,00	6.220,11
Totale	6.426,38	6.430,00	6.430,00	6.432,00	6.427,11

	<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>				
	<i>Imp./Acc. 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
Quota Interessi	1.201,12	970,00	727,00	472,00	207,00
(*) Entrate Correnti stimate	266.151,40	244.816,21	225.586,31	299.787,40	223.712,58
% su Entrate Correnti	0,45	0,40	0,32	0,16	0,09
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

L'Ente non ha in programma l'accensione di finanziamenti nel triennio 2025/2027.

Partecipazioni in società

Gli enti locali hanno la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate.

Il possesso di partecipazioni vincola l'ente per un periodo non breve, che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni per le quali, sulla base delle informazioni al momento disponibili ed in considerazione della non rilevanza delle stesse, non si ritiene richiesto un urgente intervento correttivo:

Conser VCO SpA	0,17%
VCO Trasporti Srl	0,12%
Acqua Novara VCO SpA	0,0083%

Disponibilità di enti strumentali

L'azienda speciale ha natura di ente pubblico economico strumentale, provvisto di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale.

Si tratta, pertanto, di organi strumentali collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza.

Al pari delle partecipazioni in società, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione.

Le aziende strumentali dell'ente quali COUB Consorzio Unico di Bacino per la gestione del ciclo dei rifiuti, piuttosto che il Consorzio dei Servizi Sociali del VCO per la gestione dei servizi socio assistenziali, sono di fatto uno strumento obbligatorio per gestire questa tipologia di servizio.

Gestione dei servizi a domanda individuale

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti.

In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge.

A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, infatti, "(..) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (..) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (..)" (D.Lgs. 267/00, art. 243/2).

Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale "(..) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (..)" (D.M. 31.12.83).

Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Questo elenco è riportato nel prospetto successivo.

Dopo la disponibilità dei dati contabili, sono stati valutati i risvolti finanziari di breve o medio periodo di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino e che comportano, in ogni caso, un impatto sugli equilibri finanziari complessivi.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale come da Decreto Ministeriale 31-12-83:

- alberghi, case di riposo e di ricovero;
- alberghi diurni e bagni pubblici;
- asili nido;
- convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli;
- colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali;
- corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge;
- giardini zoologici e botanici;
- impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili;
- mattatoi pubblici;
- mense, comprese quelle ad uso scolastico;
- mercati e fiere attrezzati;
- parcheggi custoditi e parchimetri;
- pesa pubblica;
- servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili;
- spurgo pozzi neri;
- teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli;
- trasporto carni macellate;
- servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive;
- uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili.

Dato che le scelte di politica tariffaria rientrano nell'ambito decisionale richiamato dai principali documenti di programmazione, al bilancio di previsione sono allegate le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.

Il termine per deliberare queste tariffe è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione.

L'analisi dei dati contabili, riferita al solo impatto economico dei servizi a domanda individuale, tende a verificare se, e in quale misura, l'obiettivo previsto dalla norma sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così, per i servizi presi in considerazione, un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici.

La situazione economica, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo inseguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

L'unico servizio a domanda individuale erogato dal Comune di Caprezzo è l'illuminazione votiva, e il tasso di copertura di tale servizio non risulta essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

Servizi/proventi a rilevanza I.V.A.

L'ente locale svolge attività e propone servizi non solo nel campo istituzionale, che di diritto gli compete rispetto alla gestione delle funzioni fondamentali, ma spesso eroga servizi che per loro natura e modalità di erogazione/fruizione hanno natura commerciale e quindi rientrano a pieno titolo in campo IVA, determinando importanti riflessi a livello finanziario sul bilancio dell'ente ed a livello fiscale.

L'assoggettabilità ad Iva delle attività svolte dagli Enti locali è stata spesso oggetto di problematiche interpretative, dalle quali sono scaturite numerose prese di posizione, spesso anche molto divergenti. Sicuramente è necessario coniugare la legislazione nazionale con il contenuto dell'art. 4 della VI Direttiva del Consiglio CEE del 17 maggio 1977. Tale norma, con specifico riferimento alle tipologie di attività svolte dagli enti locali - ma più in generale da tutti gli organismi di diritto pubblico - afferma che gli stessi non sono considerati soggetti passivi Iva per le attività che esercitano in qualità di pubblica autorità, anche quando percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni. Qualora però il non assoggettamento ad Iva di tali attività dovesse provocare distorsioni di concorrenza di una certa importanza, con operatori privati che esercitano la medesima attività, anche gli enti locali, e gli enti pubblici in genere, devono essere considerati soggetti passivi Iva.

La soggettività passiva Iva di un ente pubblico dipende quindi, in primo luogo, dalla tipologia di attività svolta e, in secondo luogo, dal collegamento diretto di tale attività ai fini istituzionali dell'ente stesso.

Pertanto, oltre ad analizzare l'oggetto dell'attività, occorre porre l'attenzione sulla natura e sulle modalità con cui l'attività viene esercitata; in particolare le attività che costituiscono cura effettiva di interessi pubblici, poste in essere nell'esercizio di poteri/doveri amministrativi, possono considerarsi svolte dall'ente nella veste di pubblica autorità e, quindi, non commerciali.

Nell'Ente i servizi/proventi rilevanti ai fini IVA, previsti per il 2025, sono i seguenti:

- illuminazione votiva
- corrispettivi comunali sul valore dei ricavi da 2i Rete Gas;
- proventi da vendita legname di proprietà comunale.

ALTRE CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE E ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione l'FPV in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e l'FPV in uscita è costituito dalla quota di risorse accertate nell'esercizio in corso o negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Il seguente prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<i>Fondo pluriennale vincolato di parte corrente in spesa</i>				
<i>Tipologia Spesa</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>	
Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	
Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	
Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	

<i>Fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale</i>				
<i>Tipologia Spesa</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>	
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00	
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nelle tabelle allegate al bilancio è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario 2025-2027.

Il fondo è stato calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile e dalla normativa vigente con riferimento all'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente utilizzando il metodo della media semplice.

Il quadro di riepilogo sotto riportato mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio costituito dalla suddivisione del fondo per titoli e tipologie è riportata nel corrispondente allegato al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	3.022,76	3.440,06	3.440,06	3.440,06
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

Accantonamento fondo spese ed oneri futuri – Accantonamento fondo rischi per passività potenziali

Con l'entrata a regime del nuovo ordinamento contabile, l'accantonamento ai fondi ha assunto dimensioni e rilievo di estrema importanza nella contabilità, e quindi nella gestione, degli Enti Locali.

Mentre l'eventuale accantonamento del fondo spese ed oneri futuri verrà valutato in sede di consuntivo, è stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per fronteggiare eventuali passività potenziali, come sotto riportato.

	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Fondo rischi – passività potenziali	0,00	3.150,00	1.300,00	250,00

Fondo garanzia debiti commerciali

Il comma 859 e seguenti della L. 145/2018 ha disposto che a decorrere dal 01/01/2020 le amministrazioni pubbliche (diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale) sono tenute ad accantonare al Fondo rischi dei debiti commerciali, in misura variabile dall'1% al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso le spese per acquisto di beni e servizi, se rientrano in una delle seguenti fattispecie:

- se il debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente oppure non sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- se l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del D.Lgs. 231/2002.

Si evidenzia che l'Ente non è tenuto all'accantonamento al suddetto Fondo di garanzia dei debiti commerciali, in quanto sono stati rispettati i parametri previsti dalla norma.

	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00

Fondo perdite società ed organismi partecipati

Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016, nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura alla quota di partecipazione.

Le percentuali di partecipazione detenute dall'Ente sono tali da ritenersi irrilevanti ai fini di un eventuale accantonamento.

	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Fondo perdite società ed organismi partecipati	0,00	0,00	0,00	0,00

Altri fondi strutturati dall'ente

L'Ente, a fronte delle esigenze di bilancio pluriennali, ha ritenuto opportuno prudenzialmente accantonare le seguenti risorse nel bilancio di previsione 2025/2026/2027:

	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
Fondo Indennità di fine mandato	1.950,00	1.950,00	1.950,00	1.950,00
Fondo oneri contributivi amministratori	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo rinnovi contrattuali EE.LL.	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo morosità incolpevole	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo oneri futuri gestione ATC	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo 10% proventi alienazioni	0,00	0,00	0,00	0,00

L'accantonamento delle indennità di fine mandato è un obbligo da normativa ed è proporzionale all'indennità di carica del Sindaco.

Il fondo oneri contributi amministratori è strutturato a garanzia di eventuali richieste di oneri arretrati per la gestione delle pratiche aventi anzianità pregressa con le cariche istituzionali.

Il fondo rinnovi contrattuali è strutturato secondo le prescrizioni dell'ANCI e della normativa in funzione del futuro rinnovo contrattuale e comprende anche il rinnovo del CCNL Segretari Comunali.

L'Ente non ha personale dipendente, avendo trasferito le proprie funzioni fondamentali all'Unione Montana Valgrande e del Lago di Mergozzo, e per la gestione del servizio di segreteria comunale ha sottoscritto una convenzione per la gestione associata del servizio, con il Comune di Mergozzo quale comune capofila.

I fondi morosità incolpevole ed oneri futuri gestione ATC sono stanziamenti prudenziali per oneri futuri sostanzialmente certi ma indefiniti nella loro dimensione, stanziati a garanzia dei bilanci futuri che non dovranno essere intaccati da spese improvvise.

Il fondo destinato alle estinzioni anticipate è stabilito dalla normativa nel limite del 10% delle alienazioni programmate.

Fondo di riserva

Come già esposto in premessa, in base a quanto stabilito dall'art. 166 del vigente D.Lgs. n. 267/2000, gli enti locali stanziavano nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", un fondo di riserva non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il fondo è utilizzato nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

Inoltre la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Solo nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio e tale limite risulta rispettato.

	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
Fondo di riserva	2.541,51	1.212,52	1.210,52	1.215,41
Fondo di riserva di cassa	5.000,00	5.000,00		

Investimenti previsti nel triennio

L'Ente non adotta il Programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027, in quanto ad oggi non prevede la realizzazione di interventi di importo pari o superiore ad € 150.000,00 (art. 37 D.Lgs. n.36/2023).

Monitoraggio opere PNRR/PNC

Opere programmate

Non sono programmate nuove opere.

Garanzie prestate

L'Ente non ha rilasciato garanzie fidejussorie.

INDIVIDUAZIONE ED UTILIZZO ENTRATE NON RICORRENTI E LORO DESTINAZIONE A SPESA NON RICORRENTE

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi; le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- gli investimenti diretti;
- i contributi agli investimenti.

Le entrate non ricorrenti dell'Ente sono le seguenti:

<i>Entrate non ricorrenti</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	500,00	500,00	500,00
101 - Imposte tasse e proventi assimilati	500,00	500,00	500,00
151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	500,00	500,00	500,00
3 - Entrate extratributarie	10.350,00	350,00	350,00
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.350,00	350,00	350,00
100 - Vendita di beni	10.000,00	0,00	0,00
300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	350,00	350,00	350,00
Totale entrate non ricorrenti	10.850,00	850,00	850,00

Le spese correnti non ricorrenti dell'Ente sono le seguenti:

<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
1 - Spese correnti	18.970,00	17.520,00	16.470,00
103 - Acquisto di beni e servizi	3.650,00	4.050,00	4.050,00
104 - Trasferimenti correnti	3.500,00	3.500,00	3.500,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.000,00	1.000,00	1.000,00
110 - Altre spese correnti	10.820,00	8.970,00	7.920,00
Totale spese correnti non ricorrenti	18.970,00	17.520,00	16.470,00

Le spese in conto capitale non ricorrenti dell'ente sono le seguenti:

<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
2 - Spese in conto capitale	15.000,00	18.000,00	18.000,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	15.000,00	18.000,00	18.000,00
Totale spese in conto capitale non ricorrenti	15.000,00	18.000,00	18.000,00

La corrispondenza tra le spese in conto capitale e la lettera degli equilibri di bilancio L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili, viene qui riportata:

	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Totale spese in conto capitale straordinarie	15.000,00	18.000,00	18.000,00
Equilibri di Bilancio:			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00

<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
4 - Rimborso Prestiti	5.703,00	5.960,00	6.220,11
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	5.703,00	5.960,00	6.220,11
Totale spese altri titoli non ricorrenti	5.703,00	5.960,00	6.220,11

L'eccedenza spese non ricorrenti su entrate non ricorrenti è riportata qui di seguito:

	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>
Totale entrate straordinarie	10.850,00	850,00	850,00
Totale spese straordinarie	39.673,00	41.480,00	40.690,11
Eccedenza spese non ripetitive su entrate non ripetitive	27,35	2,05	2,09

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa vigente e sono coerenti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

Il bilancio garantisce il rispetto degli equilibri e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata".

Il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti), è stato valutato con la dovuta attenzione per l'intero triennio, così come i crediti verso terzi.

I fenomeni con andamento pluriennale sono stati analizzati in ogni loro aspetto.

Si dà atto della necessità di un costante monitoraggio delle entrate, con riferimento soprattutto agli incassi, valutando la possibilità di rivedere le scelte effettuate in sede di previsione onde evitare la formazione di squilibri.

Aurano, 12 novembre 2024

La Responsabile del Servizio Finanziario
dott.ssa Silvia Morandi